

A dispetto dei suoi pochi abitanti attuali (circa 1.400), Clanezzo fu di rilevante importanza per la storia bergamasca. La posizione, che lo colloca in una zona in cui si verifica la confluenza tra le valli Brembilla, Imagna e Brembana, ha creato i presupposti per insediamenti umani fin dalla preistoria. Tuttavia i nuclei abitativi cominciarono a formarsi ed a svilupparsi soltanto parecchi secoli più tardi, grazie ai Romani. La loro presenza sul territorio, attestata dal ritrovamento di numerosi reperti tra cui spiccano monete e vasi, venne favorita dall'esistenza di vie di comunicazione che collegavano Clanezzo (ritenuto il centro più antico tra i due che compongono oggi il comune) agli importanti territori di Lemine (l'attuale zona di Almenno), passando per Ubiale. Il corso del fiume Brembo si attraversava con un ponte di cui ancor oggi rimane un pilone. Con la fine dell'impero romano il territorio vide un periodo di scarsa antropizzazione, almeno fino all'arrivo dei Franchi che, istituendo il Sacro Romano Impero, diedero vita al feudalesimo. Inizialmente assegnate al Vescovo di Bergamo, queste terre cominciarono ad essere teatro degli scontri tra guelfi e ghibellini, tanto che in tutta la zona sorsero castelli e fortificazioni. Nel corso del XIV secolo numerosi furono gli scontri che riguardarono il borgo che, legato al vicino Brembilla, combatté a lungo contro gli abitanti della valle Imagna, schierati con la fazione guelfa. La situazione ritornò alla tranquillità a partire dall'inizio del XV secolo quando, unitamente al resto della provincia bergamasca, venne posto sotto il dominio della Repubblica di Venezia. Quando il territorio passò sotto il dominio di Venezia, la "Brembilla" mantenne gli stessi confini e i suoi uomini lo stesso carattere bellicoso. Gli storici raccontano che le contrade della Vallis Brembilla erano così unite e concordi che formavano un solo corpo e una sola repubblica ed erano così sicure e protette perché oltre ai castelli di Ubione, Clanezzo e Casa Emminente, pareva che la stessa natura ne avesse disegnato le difese. I rettori della città Bergamo dovettero richiamarli all'ordine molte volte, ma i richiami non ottennero l'effetto sperato e fu così che i veneziani decretarono la tragica distruzione della Brembilla che avvenne nel 1443. Distrutti i castelli, rase al suolo le case ed esiliati tutti i suoi abitanti (si sparsero nel milanese e da essi trae origine il cognome Brembilla o Brambilla), il governo veneziano stabilì che più nessuno vi avrebbe dovuto abitare per almeno cento anni. I veneti diedero anche notevole impulso alla basse valle Brembana creando la via Priula, strada che, attraversando l'intera valle, collegava il capoluogo orobico con i territori del canton Grigioni. I borghi di Clanezzo ed Ubiale, nonostante la strada passasse sull'opposto versante della valle in località Sedrina, poterono migliorare i trasporti ed i commerci.



29

# MAGLIO DI CLANEZZO

## storiche

regione	LOMBARDIA
riferimento geografico	Comune di Ubiale Clanezzo (BG)
tutela	nessuna
motivo	Sostenere il progetto di restauro ventilato dal Comune



## I ponti

L'edificio di maggior richiamo sia artistico che storico è il castello di Clanezzo. Risalente al periodo medievale, ma ricostruito nel XVII secolo, è attualmente utilizzato come ristorante. Presenta un ottimo stato di conservazione sia della struttura che delle torri, frutto di numerosi interventi di restauro. Sempre in ambito medievale merita menzione il ponte di Attone, edificato per conto del conte di Lecco Attone di Guiberto, e interessato da un recente intervento di recupero; bellissimo esempio di architettura che permetteva il superamento del torrente Imagna collegando Clanezzo con Almenno. Poco conosciuto, sicuramente meno di altri monumenti che sorgono nella Bergamasca, il ponte si colloca in un contesto di grande fascino. A capo del ponte sorge l'edificio della dogana costruito nel Seicento, dove venivano riscossi i pedaggi.



## I ponti

Sul Brembo si affacciano gli edifici del "porto" dove un traghetto, travolto poi da una delle tante piene, collegava le sponde del fiume.

Scrivono Umberto Gamba in "Ubiale Clanezzo, storia di una Comunità": "Guardando oggi il posto dove sorgeva il porto, ci è difficile immaginare l'attività, perché il Brembo ha modificato il suo aspetto e le opere di sbarramento realizzate per il fabbisogno di energia elettrica del Linificio di Villa d'Alme lo hanno quasi prosciugato. Una volta però doveva essere molto diverso il letto del fiume. Noi non sappiamo quando venne costruito il traghetto; sappiamo solo che nel 1614 esisteva già...."

Oggi le due rive del Brembo sono collegate dal ponte sospeso, che risale al 1878; un avvertibile ondeggiamento accompagna chi vi transita a piedi o in bicicletta.



## Il maglio

L'officina del maglio, in un contesto ambientale di grande pregio, è stata devastata dai vandali prima che andasse in porto un progetto di recupero. Vale la pena comunque scendere fino all'ansa dell'Imagna dove sorge l'edificio che ha origini cinquecentesche. Non c'è più il rumore del maglio e le grandi ruote sono a pezzi, ma la suggestione del luogo è immutata.



Evento 150x150

**domenica 03 marzo 2013**

Ragazzi accompagnati

SI  NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.759679**

Longitudine **9.602136**

*Dalla strada si scende per comoda mulattiera sulla sponda del fiume Brembo, in orografica ds, fino a località Porto dove si trova la confluenza tra il torrente Imagna e il Brembo. Si risale poi passando davanti alla vecchia dogana e attraversando il ponte romanico sull'Imagna.*

*Una nuova discesa, sull'orografica sin dell'Imagna, per raggiungere l'edificio dell'antico maglio.*

*Successivamente si risale nella parte alta di Clanezzo per percorrere la ciclopedonale, realizzata sulla copertura di un vecchio canale, fino al ponte novecentesco che serviva per il passaggio del canale, in territorio di Strozza.*

*Al ritorno si può pranzare presso un agriturismo appena sopra Clanezzo.*

*Per chi vuole, nel pomeriggio, è prevista la visita ad una delle chiese romaniche della zona.*

**Periodo**

**Dislivello**

150 m.

**Durata**

3.30 h.

**Difficoltà**

T/E

**Cartografia**

scarponcini

